

UN LIBRO IN RETE

Il barbiere di Stalin

Critica del lavoro (ir)responsabile

UNIVERSITÀ BOCCONI EDITORE

PAOLO D'ANSELMI
autore del libro

LAURA AGNOLETTO
Sinedi, Ethics Officer

STEFANO TALIN
Confindustria Vicenza



introduce e coordina

MARCO GANDINI
Martini Drapelli Network

Venerdì 27 febbraio 2009 ore 20.30
PALAZZO FESTARI - Corso Italia n.63 - Valdagno (VI)

per informazioni: info@guanxinet.it tel. 0445 406758 fax 0445 408485
in collaborazione con Libreria De Franceschi snc Valdagno (VI) tel 0445 412877

Cento conti e racconti del lavoro in aziende pubbliche, private e non profit.

*Dalla Nike alla Banca d'Italia, dall'Enel all'Inps,
dalla Cappella Sistina alla Società Autostrade.*

E un dubbio: la casta siamo noi?

Paolo D'Anselmi nel suo "Il barbiere di Stalin. Critica del lavoro (ir)responsabile" (Università Bocconi editore) invita a interpretare la responsabilità sociale come una sommatoria di responsabilità individuali, prima di tutte la nostra.

Come il barbiere di Stalin, che non si sentiva responsabile dei crimini del dittatore, ciascuno si sente pulito e pensa sinceramente di non aver nulla a che fare con misfatti e inadempienze che constata ogni giorno: eppure tutti "flirtano" con il male. Qualche volta lo servono. Pensionati e lavoratori, politici e cittadini, dipendenti pubblici e privati, lavoratori dipendenti e popolo delle partite Iva sono l'un contro l'altro armati, convinti che altri siano i responsabili.

D'Anselmi invece se la prende con le personali responsabilità di ciascuno. Con un'operazione intellettualmente inedita, D'Anselmi reinterpreta la *corporate social responsibility* (dove in quel corporate non si ricomprende solo l'impresa, ma ogni genere di organizzazione, anche pubblica) come la disponibilità a dare conto del proprio lavoro. E dà conto del proprio lavoro chi è esposto alla concorrenza, non lo fa chi dai venti della concorrenza è protetto da un ordine professionale, un monopolio, la natura del proprio contratto. Così D'Anselmi calcola che, dei 23 milioni di lavoratori italiani, 6,2 milioni (il 27%) rientrano nelle categorie protette, 16,8 milioni (il 73%) in quelle esposte alla concorrenza.

Il messaggio finisce per essere tuttavia ottimistico e non catastrofista perché riconsegna a ciascuno la chiave della propria felicità. Puntando l'attenzione sul lavoro delle imprese e delle istituzioni l'autore svolge un'analisi puntuale dei diversi settori dell'economia e del sociale, crea un database sterminato di scempiaggini che si perpetrano e di cose buone che si fanno, e presenta così uno spaccato della nazione e l'agenda per una cultura dell'attuazione.

Paolo D'Anselmi, è analista di politiche pubbliche e si occupa di Controllo di gestione e servizi di analisi tecnico-economiche per istituzioni pubbliche e imprese private. Ingegnere elettronico, master in public policy, ha lavorato per Datamat, CNR e McKinsey. Ha scritto i manuali Guidazzurra alla amministrazione pubblica. Parteciperanno all'incontro: Laura Agnoletto, partner di Sinedi, Ethics Officer, valutatrice di sistemi SA8000, Vicepresidente dell'associazione regionale Veneto Responsabile, membro del Comitato di registro di AGICES (Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale), Stefano Talin, imprenditore, presidente del raggruppamento di Valdagno e delegato provinciale di Confindustria Vicenza alla Responsabilità Sociale dell'Impresa e Marco Gandini, del Martini Drapelli Network, che coordinerà la serata.

Evento del

